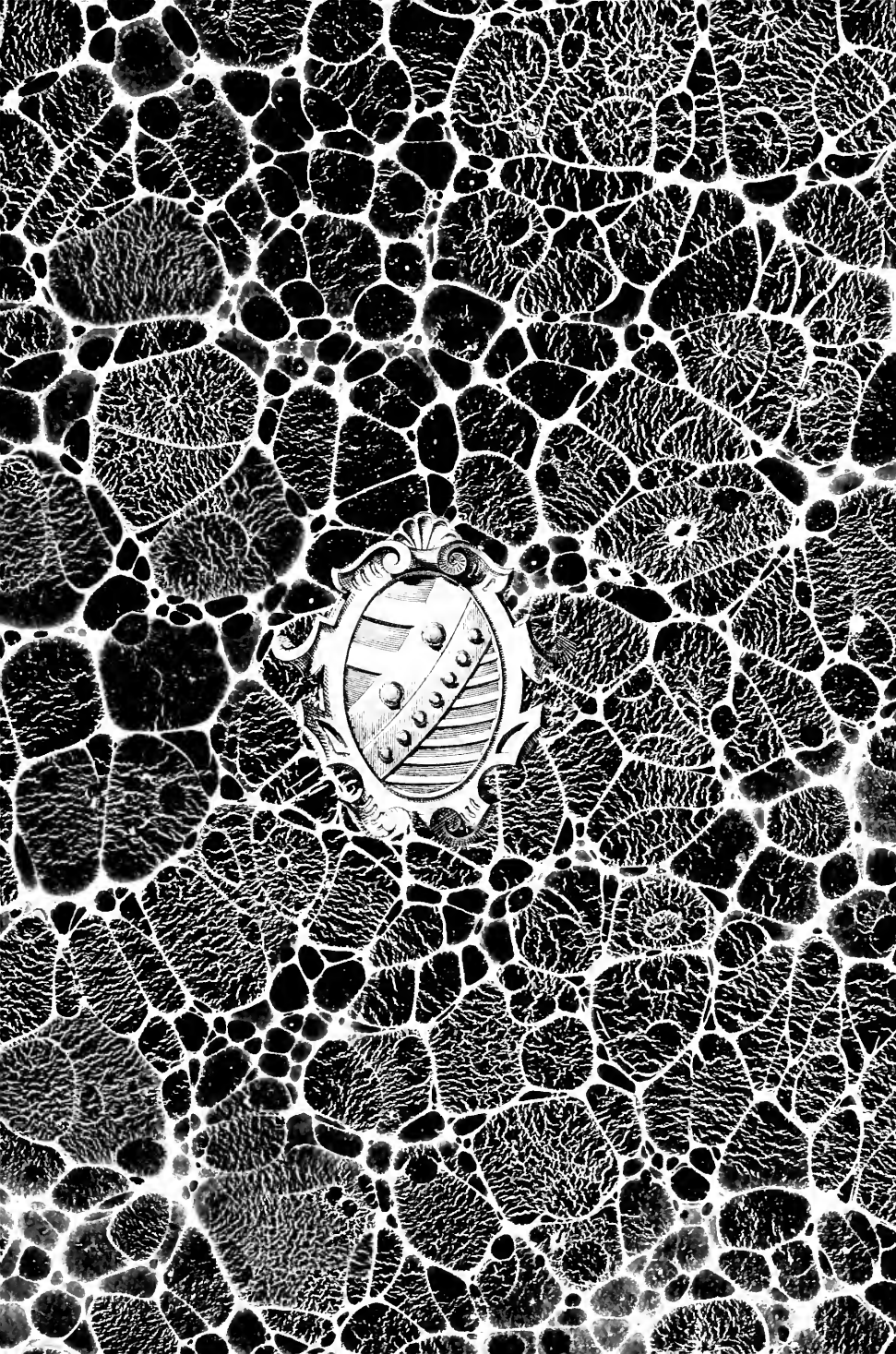


R A R I S S I M O





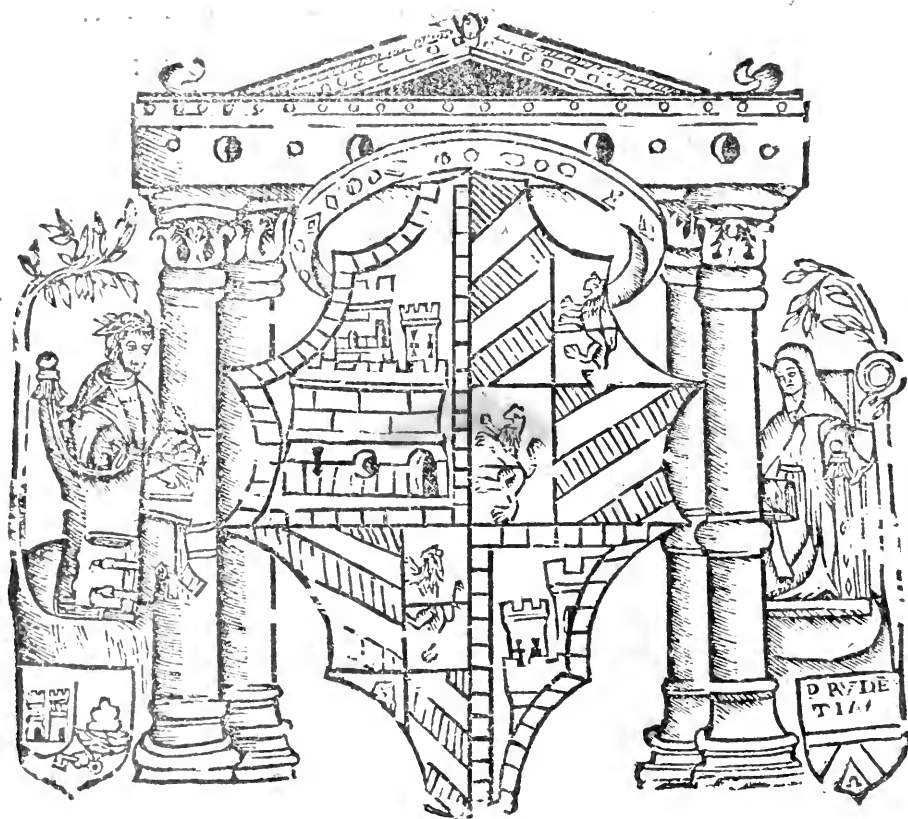






**A V I S O D E L A**  
**S O L L E N N I T A E, F E S T A F A T T A**  
**I N L A C I T T A D I N A P O L I**  
**I n l o G i u r a m e n t o & H o m a g g i o D a t o A l S e r e n i s s i m o**  
**F I L I P P O d e A u s t r i a R è d' I n g h i l t e r r a**  
**e, d i N a p o l i & c. p e r l i B a r o n i**  
**d e l R e g n o .**







Artito I. A. Semprenio Romuleo.



O mi ricordo Semprenio dolcissimo che à uintis cinque di Nouembre de L'anno de la salute de gli huomini mille & cinquecento trenta cinque riceueste per lettera di Parthenio incognito la certezza di tutto il soccesso del glorioso trionfo qui in Napoli fatto nella entrata de L'inuitto

CARLO Q. Cesare Rè & Signor di questo Regno. E perche ogni giorno mi stimuli che per ogni procaccio ti scriua qualche cosa che ti sia di allegrezza cagione, non è merauiglia se per alcuni mesi hò taciuto, perche infino ad hoggi non mi si è offerta cosa onde io, e tu ci haueffimo possuto giustamente & di core rallegrare. Hora essendo mi, ritrouato in Napoli à tempo che nel medesimo giorno nel quale si rallegrò Napoli per l'entrare del Padre si è, fatta grandissima festa ne l'istessa Città dandosi il possesso di quella al suo gran figlio FILIPPO Rè & signor nostro in uita & in gratia del suo Catholico Padre, non hò possuto perdonare à la penna, anzi con doppio scriuere ricompensar la tardanza de le mie lettere. Sò molto bene che in Roma fra uoi si è inteso come uolendo la Diuina Maestà richiamare il Gran Regno de Inghilterra à la prima sincerità de la fede iui smarrita, pose in core del Sacro Imperatore à concedere in sposo de la casta religiosa e paziente Regina di quel Regno Maria l'unico primogenito e legittimo suo figlio e soccessore in tutte e suoi Regni, e quantunque dal Demonio e da suoi membri con ogni lor forza fosse stato sì bello congiungimento impedito, nulla dimeno. uiue Iddio ottimo messimo che non abandona la Chiesa sua anzi à sì buon principio li mesi à dietro diè miglior mezzo & ottimo fine, si come per lettere de Inghilterra e de la istessa Imperial corte per tutto si è quasi con mani toccato. Et hauendo uoluto il Gran Carlo dimostrare in parte l'interno de l'amos

re uole core paterno al suo diletto figliuolo gli hù' fatto cortese dono di quello che piu caramente in Italia possedea, Accioche essendo il suo figlio Rè de Inghilterra e perciò hauendo il titolo di difensor de la fede, possedesse ancho il felice Regno di Napoli e con lui il Giusto titolo di Rè di Gerusalemme, & la possession del Ducato di Milano insieme, & il tutto in sua uita, per piu segno di amore, di che noi ci siamo come suoi uassalli, à gran ragione rallegrati, hauendomo hormai per un Cesare duo Cesari riceuuti. Ma essendo dal pio figliuolo il cortese duona del padre diuotamente accettato, & non potendo cosi tosto di persona uenire con sua Real presenZa, à rallegrar questo Regno come rallegra quello, per dimostrar in un punto l'estima ch'ei fa del Regno e l'amor ch'ei porta al Generoso Marchese di Pescara glorioso frutto del magnanimo Alfonso d'Auolos honorato Marchese del Vasto Gia Capitano de le uittorie Cesaree, fra tanti grandi & Illustri Signori onde sua corte è piena, elesse lui à pigliar il possesso di cosi gentil Regno, con quella Autorità che à si degno e fedel Principe couenia. Dal quale con ogni riuereNZa si degno peso accettato, li giorni à dietro fu in questa Città come da si gran Rè à tanto offetto mandato honoreuolmente riceuuto non solo da i Baroni, nobili, Cauallieri e Cittadini del Regno che in Napoli si trouorno, ma anchora per ordine de lo Illustrissimo Reuerendissimo Paceco prudentissimo Luogotenente del Regno da tutti gli officiali Regij honorato, & accompagnato insino al Palaggio della saggia Illustre & Gratosia Maria di Aragona sua dignissima madre, à cui fatto la douuta riuereNZa, si cadiò, à riposare. Desiderando poi dar compimento à quello perche fu mandato, nel medesimo giorno di Santa Catherina nel quale la Maestà Cesi. triomfò in Napoli, à questo offetto dal Reuerendissimo Cardinale fu per lettere comandato à gran parte de' pressi ni baroni e Cittadi, e terre Demaniali che ne la detta giornata di persona, ò per legitimo procuratore in Napoli compa-

rissero per ritrouarsi presente à L'alto del possesso Regio, & à dar  
il Giuramento in mano de lo Illustre Marchese in nome del suo &  
nostro Rè de la fedeltà & obediienza & homaggio come uolgarmen  
te si dice, & che quelli che per lontananza non si potessero à tempo ris  
trouare, il medesimo Giuramento in mano de li Regij Gouvernatori de  
le prouincie prestassero, Venuto dunque il destinato Giorno, primies  
ramente il biondo Apollo che per molti giorni inanzi si era di oscure  
& humide nubbi uelato, si dimostrò si chiaro, che diè certo segno di  
celeste e, di terrena gioia. Vedcasi per terra sparsi uerdigianti Mirti  
per ogni strada onde si hauea da passare con bella ordinanza, & per  
le fenestre di uarij & finissimi tappeti ornate bellissime & uaghe  
Donne, & Donzelle ricchissimamente uestite aspettare di uedere il  
concorso de Cauallieri che à la cerimonia del Giuramento cōcorreano.  
Era nel Monistero di Santo Lorenzi là doue si mantiene il publico go  
uerno & Regimento della Vniuersità in uno ampio loco un palco orz  
nato d'intorno de finissimi panni di Fiantra belli & uaghi à mirare,  
nellapiu alta parte del quale erano tre Sedi et soura di quelle un Pallio  
et Spallera di Velluto Cremisi racamato di Oro cō le insegne del Re  
uerendissimo Paceco, cosi dunque circa l'hora di uespro si parti da San  
to Lorenzo lo Illustriissimo Pietro Antonio Sanseuerino Principe di  
Bisignano eletto incio sindaco della Città per il Seggio di Nido in cōs  
pagnia de li Signori eletti cio è, per il Seggio di Capuana il Signor  
Gio. Berardino Caruone, per il Seggio della Montagna il Signor Gio  
uan Maria di Cestanzo & il Signor Gio. Antonio Rocco, per il Seg  
gio di Nido il Signor Don Leonardo di Cardines, per il seggio di Por  
to il Signor Cesare di Gennaro, per il Seggio di Pota noua il Signor  
Cesare Mormile, & per la piazza Populare il Magnifico Frances  
sco Gualtieri Dottor di leggi ornati come poi dirè. Costoro tutti bene

à cauallo ad Acche bianche con trombette & circa uenti portieri inanzi à piedi uestiti di bella librea gialla guarnita di uelluto cremisi berrette di uelluto cremisi con piume gialle secondo l'insègna della Città con bastoni indorati in mano caualcorno infino al Palaggio di monsignor Reuerendiss. iui in compagnia giunse L'ccellenza di Pescara cō i suoi Generosi & Illustri fratelli Don Indico. Don Cesare e, Don Carlo accompagnato da i souradetti & altri Baroni & Cavalieri cō circa diece trombette inanzi uestiti de la medesima librea di raso giallo & cremisi. lla onde essendo l'hora gia detta si auuò la Cauaglieria d'infiniti gentilhomini e, Baroni tutti bene & honoratamente uistiti cōsi Italiani come spagnoli, ne io potrei di tutti il nome dirti ma per accennarne alcuni, Caualcua il conte de Vicari de Caraccioli Rossi fratello de l'honorato Marchese di Vico che per sua infermità non fu per quel ch'io uiddi presète, il Cōte di Lauro della Illustre famiglia de Pignatelli. il Conte di Alta uilla moderno de Capua, il Conte di Morcone de Caetani, il Conte di Caserta de gli Acqueuiui. Il Marchese di Lauello de Tusi. il Marchese di santo Licita de Peccolhomini. il Conte moderno di Palena de la famiglia Illustre di Capua, & il do'to nō men che Illustre Marchese d'Oria de i Bonifaci, precedeano innanzi trombetti Regij. appresso un conserto di ben sonate piffari con flauti, cornetti, & trombeni che porgeuano à l'orecchie & à la uista diletto, & armonia dolcissima, sèguiuano appresso gli altri Baroni del Regno, fra quali uedeasi lo Illustriß. Duca di Martina de Caraccioli Suißzeri la cui gran madre Illustriß. Giacomina de gli Orsini l'anno à dietro abandonò il mondo & salì al Cielo lasciando fra noi raro esèmpio di gran prudenza e, di santissima uita, costui nacque dal Duca Gio. Battista primogenito di molti honorati Cavalieri fratelli & sorelle de quali anchor uiuono il Signor Pascale, il Signor Giulio, & il

**Signor Fabio Caraccioli**, i quali oltre il ualor de l'Armi che dentro è  
fora hanno dimostrato & dimostrano in seruigio de la Maesta Cesà  
rea risplendono anchor di canuto senno i giouenile etade uedeasi in nome  
del Illustre Federico de la Illust. Famiglia de Carrafi Marchese di S.  
Lucito caualcare il Signor Ferrante Carrafa suo primogenito nò me  
no de nobiltà che di dottissimo ingegno da la Natura ornato, seguuiua  
il Marchese Illustre de la Siciliana Valle ornato tutto de ricami di  
Oro & di Perle, costui dal Illustri. Don Ferrante Alarcone, &  
Donna Elionora Sanseuerina è disceso la quale quanto si dolse de l'im  
matura morte del diletto sposo tanto hoggi gode de la speranza ch'ei  
prende del generoso figliolo, seguuiua il Giouanetto moderno Duca di  
Mont'alto da gli Illustri Don Antonio Aragona & Donna Antonia  
di Cardona disceso, de quali hauendo intempestiua morte il nostro se  
colo impouerito, accennò il mondo che si bella & casta coppia di Amā  
ti era piu degna di Celeste che di stanza terrena costui di Gioie e, di  
Perle e, di Oro ricchissimo ornamento portaua. Caualcava il Gran Du  
ca di Malfi de Piccolhomini dimostrando à tutti nella fronte il ualoro  
so del core & il leggiadro de l'animo Illustre, precedendo inanzi à lui  
il suo gentil figlio illustre Marchese di Cipistrano riccamente uesti  
to, Vedeasi il Giouanetto moderno Principe di Sulmona de la Illustre  
famiglia de l'Annoy disceso e, da la illustri. Hisabella colonna mo  
derno tempio de le uertudi, costui riccamente uestito con cappa & saio  
ricamato di Oro di Gioie & di Perle rallegraua i, risguardanti, e ben  
dimostra di uoler al suo tempo auanzare la gloria de l'Auo e l'ualoro  
so core del Padre, Il moderno Duca di Gravina de gli Orsini da gli  
illustri. Don Antonio Orsino & Donna Felice Sanseuerina disceso  
sorella de la gia detta Donna Elionora ambe due figlie de L'eccel  
lenza di Bisignano, costui anchor riccamente ornato nel gioua

nile aspetto de la grandeZZa de l'animo presaggio porgeua Seguivano gli alabardieri del Reuerendissimo Cardinale tutti uestiti de la medesima librea come i, portieri de i, Signori Eletti con Alabarde e, Spade indorate. Fra quali caualcauano li sora notati Eletti Vestiti di uelluto Cremisi con robbe lunghe del medesimo folrate di raso Cremisi con le berrette del medesimo à due à due dopò loro seguivano quattro à cauallo bene in ordine con li Scettri Imperiali di Argento & in mezzo di quelli colui che Araldo o, Rè de le armi uolgarmente si dice tutto coperto di una ueste larga di Armsino cremisi con l'insegne di Austria & de Inghilterra dopò i, quali fra li medesimi Alabardieri seguiva Il Re uereuerendissimo & Illustrissimo Paceco col solito habito sacro à la cui destra resplendeua il Gran Marchese di Pescara come nouello Sole di Pretiosissimi ricami di Gemme di Perle & d'Oro ornato con ricca collana à pie de la quale nel mezzo del petto si posaua un sì leggiadro formaglio di sì ricca gioia in castato che merauiglia & allegrezza insieme à risguardanti porgeua, fu la berretta poi un cerchio d'Oro de sì ricche & pretiose gemme si uedeua che più ricca corona ueder non si potria, A la sinistra del medesimo Monsignor Reuerendissimo uedeasi L'eccellenza di Bisignano anche egli ricchissimamente ornato di gioie & d'Oro. ma sora il tutto di Pretiosa collana di Oro col Tosca cortese duono Cesareo risplendeua, appresso seguivano gli officiali Rea gi Collaterali Presidente del Sacro Consiglio, Luogotenente di Sommaria Consiglieri Regij, & Presidenti di Sommaria, e fra gli altri il Cortesissimo Garriglia Cauallero Spagnolo, & Hoggi Regente de la Gran Corte de la Vicaria con suoi Giudici, Criminali & Ciuili, & Aduocato

11. Et procurator fiscali fra quali seguiva bon numero di Vescou<sup>i</sup> Arcie-  
uescoui & altri prelati. Giunti dunque al destinato luogo di Santo Lo-  
renzo nel palco gia detto Et sedendo Monsi. Reuerendiss. il Cardinal  
Paceco in mezzo del Illustriss. Signor Marchese Procurator del Rè,  
& del Illustriss. Signor Principe di Bisignano sindaco della Città di  
Napoli, & da i lati destri & sinistri con bello ordine sedendono poi i  
signori Eletti & altri Baroni titolati & senza & gli officiali Regij  
& altri Cavalieri & nobili Cittadini, Fatto prima silenzio, fu letto in  
pubblico il mandato, & la potestà concessa al .S. Marchese di pigliar  
l'homaggio come nouo Rè in nome de la Serenissima et Real Maestà  
il qual letto per Monsignor Martirano Regio segretario, & dottiss-  
mo & dignissimo Vescouo, fu dal Eccellenza di Bisignano come sin-  
dico in nome della Città & del Regno risposto, offerendo il Regno  
& la Città di Napoli insieme prontissimi ad obedire à quanto per la  
Maestà Cesarea & per il suo Serenissimo figlio nuouo Rè si co-  
mandaua co quella fedeltà & amoreuolezza che hanno sempre detto  
Regno & Città dimostrato à suoi Rè, & segnalatamente à la seren-  
issima famiglia di Aragona & à la Inuitissima Imperial Casa di  
Austria diuotamente abbracciando il nouo & legitimo Rè con ogni ri-  
uerenza & con salda speranza di hauer sempre ad essere sotto le grà  
de ali de-l'Aquila paterna anchora securamente difesi, & tranquilliz-  
mente gouernati, Riseruandosi il modo, e il tempo di supplicar sua Real  
Maestà, non solo per la confirmatione de Capituli del Regno &  
della Città, ma per ottener noue gratie da cosi giusto, clemente, &  
possente Rè di tanto Regno. Ciò detto fu prese un libro da un Vescou-  
o de i sacri Euangeli & tenuto aperto in seno del Marchese come in  
persona del Rè, poi furono come per antifona dal gia detto Vescou-  
o Regio Secretario intonate le solite parole che in simili giuraz-  
menti si richiedeno, le quali secondo Pontano Gia collaterale

erale de li Serenissimi Regi Ferrante primo, & Alfonso secondo di Aragona sono in senten<sup>za</sup> le infrastrate cio è.

Io. N. Prometto à te. N. Rè & à tuoi figliuoli & soccessori nel presente Regno esserti sempre in tutti stati, e domini, ne quali mi ritro uo per me & per miei heredi & successori, & di obedire à tutti co<sup>m</sup> mandamenti Regij cò perpetua còstantia, e fede, e se mai per alcun tem po mi uerrà à l'orecchie che contra di te, o di tuoi felici heredi & soc cessori si apparecchiassero, o còsultassero fraudi dolo, o si tendessero in sidie, tosto appalesarlo à tua Real Maesta, & tuoi soccessori gia detti & portarmi teco & col tuo Regno còsi nella pace come nella guerra si come à buono, e fedel soggetto di ragione, di legge, & di natura cò uiene portarsi col suo Rè, & in ciò chiamo in testimonio Iddio ottimo massimo, & liberamente & di spontanea mia uolontà ne giuro à que sti sacro santi Euangelij diuini, ciò detto & giurato, Il Rè le due mag giori dita de le mani di colui che giura apprese et fra quelle di sua ma no inferte le ripone sopra li Euāgelij, e dal Reggio secretario dette pri ma, colui che giura segue dicendo le infrastrate parole.

Io. N. mi costituisco con miei figli & soccessori huomo ligio di te .N. Re mio & signor mio & di tuoi figli et soccessori, & detto ciò tre uolte baccia le maggior dita de le mani del Re, & il Re baccia lui in bocca & gli dà licenza. Così dunque, o à questa sembianza disse et giurò prima il Príncipe di Bisignano come sindaco di Napoli i mano di l Marchese di Pescara come procuratore à ciò destinato per la Serenissi ma & Real Maesta di Rè FILIPPO de Austria. Nel còspet to del Cardinale Illustriss. et Reuerendis. Paceco et de tutti e sù detti Baroni Cauaglieri & ufficiali, Il simile giurorno alcuni altri baroni, e dato principio à noue trombe & à noui instrumenti musici se ritornò à caualcare con lo medesimo ordine per, i seggi et per le piazze popu lari della Città & in segno di maggiore allegrezza di passo in passo



per il signor Alonſo Sances primogenito del general Theſoriero Reg  
gio à cauallò ornatamente ueſtito ſi ſpargeano monete di oro & di ar  
gento ne le quali ſi uedeano impreſſe da un lato l'immagine del Re Fi  
lippo, & da l'altro le armi d'Auſtria & della inclita Regina Maria  
d'Inghilterra, le quali non ſenZa ſtrepito, e danno & utile di molti ſi  
ricoglieuano e ſegnalatamente ne ſu bona quantita ſparſa inanzi il Pa  
lazzio del Eccellente Signor Frãceſco Antonio Villano, un de i Signor  
ri Regenti de la Regia Căcella. Mentre ſi caualcaua il ſignor Reg  
gente de la Vicaria à ſuon di trombe per la Città ſe publicar l'indulto  
fatto da ſua Real Maeſta à molti delinquenti con molta allegrezza.  
coſi fu dato fine à la prima giornata accompagnando monſi. Reueren  
diſ. in palaggio: la ſera poi del medefimo giorno ſi fero luminarie &  
le caſtelli in tonaro con tanta artegliaria che pareua che la terra rouinaſ  
ſe del tutto. Ma la mattina ſeguento che furo, i uenti ſei del preſente col  
medefimo ordine ſi caualcò à L'arciueſcouado chieſa maggiore, doue  
per monſignor di Motula degno certo Vicario general di Napoli ſi  
celebrata la ſolenne meſſa fra la quale Monſignor Martirano ſe dotto  
e bella oratione nella qual dimoſtrò al mondo la ſtampa uera de, i ueri  
prelati, & la grandeZZa del ſuo nobile e diuino ingegno, finita poi la  
meſſa & cantato il Te Deum laudamus ſe ritornò à caualcare, & per  
far tutta compitala allegrezza ſi ſe il camino de la ſtrada in giu di  
capoana, & al Grande & mirabil pa'aggio oue erano giunti inſieme  
tutti i Tribunali con gran comodo della Città, e del Regno & hora  
non ſò perche diuiſi, Benche ſi crede che Monſi. Reuerendiſ. farà che  
ſi accomodi & ſi ritorni con piu comodità et ſicurezza di quei Signo  
ri che ui habitauano eſſendo dunque il Cardinale col Marcheſe, inſie  
col Principe giunti inanzi la pregione detta la Vicaria il ſignor Re  
gente diè per ſuo ordine libertà à circa cento uinti pregioni li quali gi  
dando libertà libertà fugiuano lieti con tanta preſteZZa che pareua che

che dubitaffero di non ritornare in pregione, seguendo poi il camino si  
giunse al Palaggio reale doue dal Reuerendiss. Cardinale fu fatto so  
tenne & abondeuole banchetto & la sera à lume di faci accese si fe  
ro tra caualieri torneamenti & giuochi di armi con molta allegrezza  
& contento di tutti & con giusta cagione perche si spera che essendo  
un tanto Principe Valoroso Magnanimo & saggio fioriranno, i tem  
pi e, ritornando il secolo d'oro, le spade scuiranno per uomeri, si aug  
mentarà la religione, si pacificaràno le discordie si apriranno le Aca  
demie di Sereni, di Ardenti & di Incogniti gia cominciate & mag  
giormente quella che uera Amicicia Incognita essendo, fu per altrui  
inuidia & malignita diuisa nella quale come tu sai tanti belli & hono  
reuoli & utili esercitij si faceano, Questo ti hò uoluto scriuere perche  
so che se ben sei Romano essendo quasi nutrito nel Regno & in que  
sta Città prenderai piacere de i nostri contenti. Resta hormai à noi di  
pregar il Signore che si come sua Real Maesta per adesso ci hà per  
un cosi gentil mezzo uisitati cosi anchora con felicità & pace di tra  
uagliosi tempi si degni uenire in persona à confortarci & à rallegrarci  
ci & arricchirci di sua Real presenza cò la sua Christianissima confor  
te, lasciando per arra al Gran Regno de Inghilterra felicissima prole,  
et à te resta l'obbligo di farmi partecipe delle allegrezzi romane come  
io hò fatto de i contenti del Regno.

Da Napoli adi xxvj. di Nouembre del L.III.





100

100

100

100

1









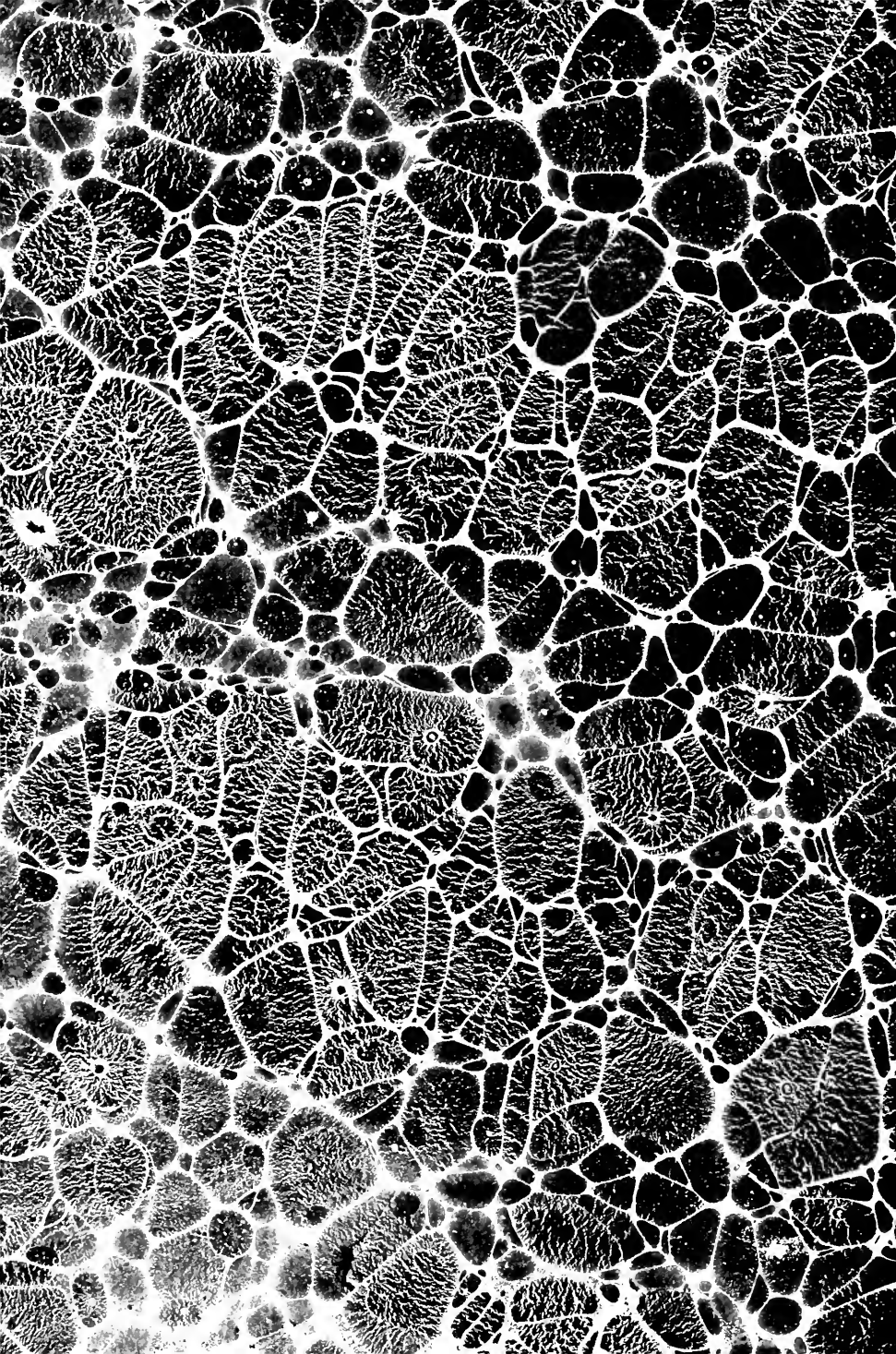


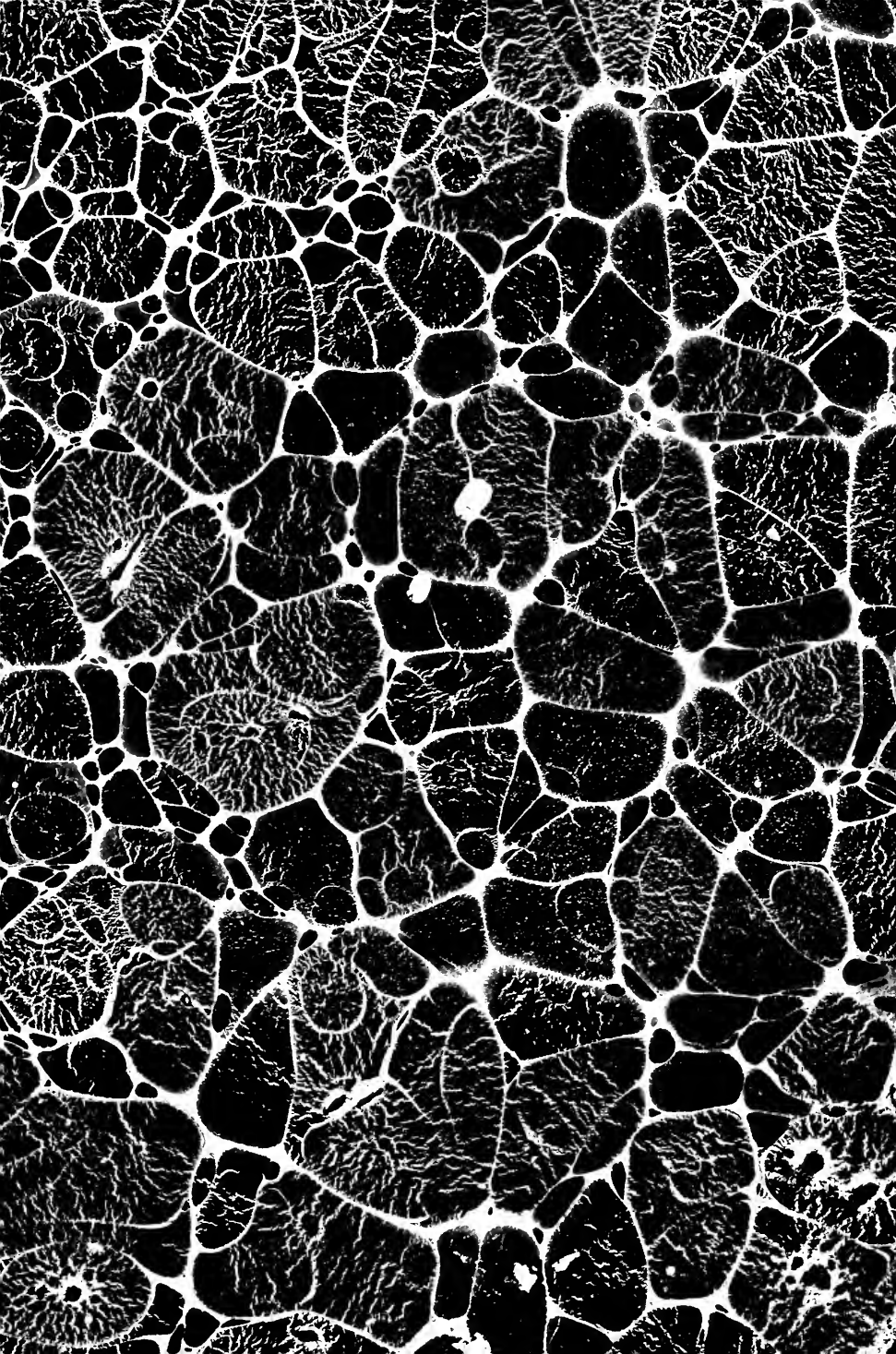




1379-116







*R A R I S S I M O*